

POESIE E PENSIERI DI  
ENRICO MATTEO PONTI

# L'ACQUA DELL'ULTIMO MARE

Il viaggio vita  
nel mondo dentro di noi  
nel mondo fuori di noi  
nel mondo sopra di noi

Prefazione

prof. Angelo Piero Cappello

Responsabile Istituto Italiano di Cultura di Cracovia

Postfazione

dom. Marcello Alberto Cristofani della Magione  
Gran Maestro dell'Ordine della Milizia del Tempio

Bibliotheka  
EDIZIONI

© 2013 Bibliotheka Edizioni  
di Eureka3 S.r.l.

I edizione novembre 2013  
Stampato da Eureka3, Roma

ISBN 978-88-98801-40-4

[www.bibliotheka.it](http://www.bibliotheka.it)

Progetto grafico © Eureka3  
[www.eureka3.it](http://www.eureka3.it)

Foto di copertina: © 123rf.com/EnjoyLife25

*A Gil  
a Giulia e Alessio  
alle persone che amo  
alle persone che mi amano  
(dovunque siano adesso)*

La vera politica, la sola degna di questo nome, l'unica che consento di praticare è al servizio del prossimo, delle comunità. Al servizio delle generazioni future. Il suo fondamento è etico in quanto non è che la realizzazione delle responsabilità di tutti verso tutti gli altri. Si nutre della certezza, consapevole o meno, che nulla finisce con la morte, poiché tutto resta sempre impresso da qualche parte al di sopra di noi, in quello che definisco "la memoria dell'essere". In quella parte indissociabile dell'uomo misterioso, del cosmo, della natura e della vita, che i credenti chiamano Dio.

*Vaclav Havel*

## Prefazione

Talvolta chi scrive poesie lo fa nella convinzione di dover quasi gareggiare con altri autori, presenti o passati, sul piano dell'esibizione linguistica e della ricercatezza formale. Altre volte, si fa poesia, semplicemente, per il piacere di provare a fermare sulla carta le proprie emozioni, senz'altra pretesa che quella di "oggettivare" il proprio mondo emotivo di fronte a sé stessi, su carta. Infine, c'è qualcuno che scrive poesie, e si dice poeta, per autopromuoversi all'interno di un malinteso "Parnaso" che segna distanze e distinguo con il resto della povera umanità.

Il caso di Enrico Matteo Ponti è diverso da quelli elencati: nella poesia di Enrico Matteo non si riesce a rinvenire traccia alcuna di un linguaggio codificato come "poetico", così come è impossibile penetrarne l'architettura affidandosi alla sola valutazione di una versificazione straordinariamente originale e, ancora una volta, fuori dagli schemi.

La poesia qui raccolta non aspira affatto a posti d'eccezione o d'ecceellenza nel "Parnaso" dei poeti d'oggi, ma piuttosto sembra rifuggire da autocompiacimenti e automitografie di ogni genere. Quel che resta sulla pagina di Enrico Matteo, allora, è la condensa mai evaporata di un impegno etico che si fa parola, che si fa messaggio, che si fa ineludibile lascito. L'esigenza di scrivere e l'urgenza del poetare di Enrico Matteo sembrano scaturire da quella medesima sorgente da cui nasce il suo impegno sindacale, ovvero dal bisogno di adoperarsi nel sociale senza mai sottrarsi alla responsabilità personale nell'agone comune: l'urgenza, cioè, di un imperativo etico grazie al quale egli interviene quotidianamente a portare la sua personale dedizione verso gli altri, senza presunzioni e senza pretese, solo cercando di conferire agli altri la ricchezza della propria – anche quando strettamente privata e personale – esperienza di vita. Non sorprende, allora, in questo senso, l'uso reiterato e quasi sistematico del "Tu" interlocutorio dei suoi versi:

*“lascia ad altri la tua bacchetta  
fata  
fanciulla vera  
vogliono magie serpenti ipocriti  
guitti del teatro vita incapaci di essere  
in ogni attimo della loro esistenza  
lasciala  
la tua bacchetta agli illusi ai disperati agli inutili...”*

Quasi un appello, dunque, un avvertimento che è anche, al contempo, un consiglio di vita che viene dall'esperienza ma anche dalla necessità di intervenire, eticamente, in favore di quel “Tu” che legge (donna concreta o simbolo di persona, poco conta). L'intero percorso poetico di Enrico Matteo, qui raccolto insieme, sembra proprio caratterizzarsi per questa forza “dialogica” con questo “Tu” che affiora continuamente e continuamente ottiene l'intervento del poeta:

*“e  
lasciandoti finalmente andare  
ad un domani  
che è già nelle tue mani  
e nei tuoi sensi  
continuare felice  
il tuo meraviglioso viaggio  
che non si interromperà  
mai  
è in te  
è la tua vita”*

Quel “Tu” con cui sembra quasi dialogare il poeta, costantemente, non solo può essere (come forse sarà) una persona con cui egli intrattiene intimità emotiva e d'affetto, ma ben funziona come un “Tu” generico, un appello aperto al lettore e dunque un “Tu” aperto ed offerto all'umanità tutta. Di qui, la forte tensione etico-didattica del libro che si svela, nel suo svolgersi complessivo, quasi come una sorta di guida alla gestione della propria vita: la vita interiore di ognuno, ma mai intesa come vita isolata nella sua stessa unicità, ma una vita tra le vite, una persona fra le persone, una identità in mez-

zo alla gente. Gente buona, gente cattiva o semplicemente ignava, insomma quel che ci circonda, il mondo intorno a noi. Lo scatto finale del racconto poetico, infine, è verso quel che ci sovrasta: e se per la vita dentro di noi o quella intorno a noi è necessario l'intervento dell'esperienza e del consiglio fraterno o paterno o, al limite, solo amichevole, per quel che ci sovrasta occorre fare i conti con il mistero. Il mistero della vita, della morte, del passato, del presente e dell'incognito futuro per il quale non v'è se non una soluzione di laica preghiera. Tutto quel che c'è dentro di noi, intorno a noi, sembra avere un solo destino, ovvero quello di ricongiungersi in un tutto emotivo con quel che c'è sopra di noi nella sintesi estrema della preghiera (come nei canti di Lucio Battisti):

*“Splendide emozioni  
scolpite  
Nel cielo e nell'aria  
Come una preghiera”*

C'è da chiedersi come possa, un racconto poetico così ambizioso, teso all'esplorazione ed all'esposizione di un'avventura che parte dal mondo dentro di noi, che s'allunga verso il mondo fuori di noi per attingere infine al mondo sopra di noi, trovare una sua conclusione narrativa sostenibile. La risposta la fornisce l'autore, in poche lapidarie spiegazioni delle ragioni della propria scrittura, delle modalità della propria poesia, dell'architettura del proprio “racconto” di vita: sono, queste raccolte nel libro – scrive l'autore – «*Parole, lettere, vocali, consonanti, disordinate, indistinte, mischiate a virgole e punti buttati lì a casaccio. Versi, frasi, fonemi si sono persi, sbalzati fuori come note espulse da uno spartito. Tutto è diventato d'improvviso illeggibile e nulla ha più senso. E il vento del nonsense ha seccato l'inchiostro nel calamaio, intorpidito i muscoli della mano, inaridito fantasia e vena, frastornato i sentimenti*» .

Se sia davvero così, o se sia solo una mera provocazione poetica, tocca a noi scoprirlo.

*Prof. Angelo Piero Cappello  
Responsabile Istituto Italiano di Cultura di Cracovia*



IL MONDO  
DENTRO DI NOI

La vita la mente e l'amore



## Viaggio vita

Sciolta l'ancora  
lentamente si rimpicciolisce il porto  
lo sguardo sale al cielo  
e scende giù  
dove trasparentemente  
il mare si fa avvolgere dagli occhi  
solo un po'  
appena un po' alla volta

Ché coglierne tutta l'immensità  
in un solo abbraccio visivo  
è miracolo impossibile per noi  
l'incresparsi dell'acqua  
sussurra armoniosi suoni  
quasi trasformandoli in musica  
il vento  
portandoci verso...  
stonda e gonfia le vele  
giocando con le lunghe corde  
che diventano trecce  
di una bambina chiamata barca  
tutto si trasforma in un attimo  
e in ogni attimo ancora

E si gode così il viaggio vita

Quante burrasche  
e quanti attimi di felice bonaccia  
quanti tuffi per scoprire i misteriosi fondali  
e quante emersioni  
con la gioia di aver pescato una coloratissima conchiglia  
o per un tesoro sommerso riportato alla luce

Eppure  
per quanto prezioso  
nessun tesoro è più grande  
di un amore che cresce  
e si espande ogni giorno di più  
dalla timida alba  
fino all'infocato sole del tramonto  
e poi ancora...

E noi come il mare  
rinasciamo in ogni onda  
con ogni onda  
per ogni onda  
riscoprendo l'eterno gusto  
e la divina pretesa  
di vivere ogni istante  
di ogni vita  
dal bene al grandioso  
passando per il meraviglioso  
che qui e sempre siete voi

Buona vita a tutti  
meravigliosi mondi

## Abbondanza (dal greco eclissi)

È vero  
ieri la luna  
solo per un poco  
ha spento il sole  
prendendo per sé sola  
tutti i suoi raggi  
tutta la sua forza  
tutto il suo calore

È vero  
tremavi per il nuovo freddo  
ed era strana  
insolita  
irreale  
la luce che restava  
e che lenta cambiava

È vero  
provava ognuno  
confuse sensazioni  
diverse e uguali  
un po' sorpresa  
un poco meraviglia  
certi però  
che tutto fosse  
comunque naturale

È vero  
eppure percepivi  
che un qualche po'  
di buio intorno  
pian piano diventasse  
un buio interno  
facendo riemergere  
dai limiti remoti

in cui scienza  
logica  
ragione  
hanno consegnata  
dai tempi di Platone  
l'umana paura  
quella nuda  
incerta  
vicina  
interiore  
ancorché inquietante ed irreale  
presente  
attuale ed ancestrale

È vero  
la rondine smetteva di volare  
e il cane come noi sentiva  
che un qualche cosa di profondamente originale  
stava avvenendo  
e che niente ad altro niente era più eguale

È vero  
per tutti era un'eclissi  
per me  
fra due sorrisi  
diversamente simili  
stupendamente miei  
era abbondanza  
che un astrale fenomeno  
assai raro  
consegnava ad un domani  
tornato luminoso  
finalmente  
senza i confini più delle paure  
del tempo  
dei dubbi  
del compresso

È vero  
l'abbondanza  
come i sorrisi  
porta la luce  
poi  
solo se tu lo vuoi

## Il giorno che nascesti tu (buon compleanno)

Il giorno che nascesti tu  
i raggi del sole si confusero  
con la luce dei cristalli di rocca  
e fu il sorriso

Il giorno che nascesti tu  
Il cielo e il mare si unirono in una danza d'amore  
e furono gli occhi

Il giorno che nascesti tu  
stelle e luna si tuffarono  
in una montagna di neve  
e fu la pelle

Il giorno che nascesti tu  
il profumo dei ciclamini  
sposò foglie di papiro e rami di mangrovia  
e furono i capelli

Il giorno che nascesti tu  
il vento passò sul cuore di Dio  
e fu l'anima

Il giorno che nascesti tu  
tutte le creature del mondo  
condivisero felicità e gioia  
e fu l'armonia

E oggi è ancora festa

## **Io che amo**

Io che amo la musica  
l'armonia del cosmo  
l'equilibrio della natura

Io che amo il volo delle farfalle e quello delle rondini

Io che amo la danza dei raggi del sole al tramonto  
e lo scintillare timido dell'aurora

Io che amo l'eterno moto del mare  
i suoi fondali  
le sue onde  
il suo incresparsi e i suoi misteri

Io che amo l'abbraccio sbarazzino del vento  
e la forza pacifica delle montagne  
sia col verde che col bruno e col bianco

Io che amo la luce magica della luna  
e quella meravigliosa di due occhi ridenti

Io che amo la ricchezza di pagine leggere  
che legate fra loro si trasformano in libro

Io che amo la gioia di un sorriso  
e la felicità di un bacio

Io che amo la perfezione di una ragnatela  
il vagito di un bimbo  
e dei cuccioli l'abbaiare e il miagolare

Io che amo le vibrazioni di una casa  
che accoglie e cura  
dentro e fuori delle sue mura

Io che amo il gusto dell'arancia in inverno  
e della fragola in estate  
il rispetto per la formica  
e quello per la tigre albina

Io che amo l'acqua  
che vivificante corre nel letto di un ruscello  
e quella che il sindaco ci porta a domicilio

Io che amo la solitudine come scelta  
e la compagnia gradita

Io che amo l'altruismo  
e la solidarietà

Io che amo coniugare  
i momenti del lavoro  
con quelli del riposo  
del gioco  
del meditare  
e del pensare  
vivendoli come pezzi di un puzzle unico  
come unico è il puzzle delle stagioni della vita

Io che amo l'anima  
e lo scrigno che miracolosamente l'ospita

Io che amo lo spirito di una  
e di mille idee  
la ricchezza di un credo  
e quella di tutti gli altri credo

Io che amo la luce di una candela  
e quella di una stella  
che arriva a noi superando  
gli schemi del tempo  
e degli umani calendari

Io che amo il fiore sul ramo  
e gli uccelli liberi nel cielo



Io che amo la notte e il giorno  
la realtà e il sogno  
la lana e la seta  
le cose fatte e quelle da fare  
e quelle da fare insieme

Io che amo il destino e chi lo genera  
padre ottimismo e madre fortuna

Io che amo il progetto e l'impegno  
l'atomo e la molecola  
e l'energia costante nel tempo  
pilastro del risultato del proprio futuro

Io che amo la visione e la previsione  
l'emozione e l'illusione  
che mai sono follia  
in quanto chiavi certe  
che aprono passando per il gioco  
la soavità di ogni attimo di ogni vita

Io che amo le parole e il saperle ascoltare

Io che amo il computer e la penna  
le tastiere e il pianoforte  
la scarpa correndo e il piede nudo sulla sabbia  
la modestia e l'ambizione  
le domande e le risposte  
i dubbi e l'azione  
la mediazione e l'integrazione

Io che amo il mare e l'oceano  
l'isola e il continente  
la singola idea e il comune sentire  
il momento dell'analisi e quello della sintesi

Io che amo...

Ti amo!!!

## **I sentieri della mente**

Parole  
Gesti  
Suoni  
Movimenti  
Sguardi  
Sentimenti

Vanno

Da persona  
a persona  
erranti  
nelle illimitate frequenze  
e nelle infinite dimensioni  
dei sentieri della mente

E si incontrano...

Solo se  
vibrano  
e respirano  
al ritmo degli angeli

## Giulia

Così come la terra  
accoglie un nuovo seme  
la vita ti ha preso per mano  
per farti scoprire  
gli infiniti misteri dell'essere

In ogni istante  
avrà in te il tuo passato e il tuo futuro

Il tuo passato  
nei ricordi  
nell'eredità del gene

Il tuo futuro nel desiderio di essere

Comunque  
e sempre  
te stessa

Libera di modellarti la statua del domani  
senza partire da abbozzi  
che altri hanno già preparato per te

Così potrai anche soffrire

Un po'

Avendo sempre e  
comunque  
negli occhi  
nell'anima  
e nella mani  
l'infinita ricchezza  
e l'immensa gioia  
della dignità dell'essere